

Feltrinelli Alle 18 l'incontro con il francese teorico dei «non-luoghi»

Il nostro futuro secondo Augé

Il filosofo presenta oggi il suo ultimo libro
Segnato dal timore di un «eterno presente»

Il futuro, così come il passato, sono oggi a rischio di estinzione, soffocati da un presente immobile che sta segnando l'eclisse del tempo. All'antropologo francese Marc Augé, cui si deve la teoria largamente diffusa dei «nonluoghi», va attribuita anche l'idea di «nontempo», affrontata nel suo ultimo volume pubblicato in Italia dalla milanese Eleuthera, *Che fine ha fatto il futuro?*, che lo stesso scienziato di Poitiers presenta oggi alle 18 alla Feltrinelli di piazza di porta Ravennana, a colloquio con Piero Dorflès.

Per l'autore de *Il bello della bicicletta* si tratta di un ritorno a Bologna ad appena due mesi dal recente passaggio alla Casa dei Pensieri, il programma culturale della Festa dell'Unità. «L'epoca del non luogo — aveva detto in quell'occasione il settantaquattrenne "etnologo nel metró", titolo di un suo famoso libro — è anche l'epoca in cui non abbiamo più il senso del tempo. Da molto

abbiamo rinunciato ormai a immaginare l'utopia e non pensiamo più al futuro. Ad esempio i centri storici sono ormai luoghi illustrati per turisti ancorati al presente. E il presente vogliamo bloccarlo, abbiamo la fissa del non invecchiare». Nelle 112 pagine del volumetto, l'ex presidente dell'*Ecole des Hautes Etudes di Parigi*, africanista di formazione ma acuto osservatore delle società complesse contemporanee, si pone un interrogativo centrale: «Un mondo abbastanza forte da assicurare il benessere a tutti e da dedicarsi interamente all'avventura della scienza, dispone ancora della capacità di mobilitare?».

I termini usati da Augé sono impietosi, ad esempio quando rileva, dall'inizio del nuovo secolo, la crescita dell'ignoranza, intesa nel senso di scarto crescente tra i saperi specialistici di chi sa e la cultura media di chi non sa: «Nel mondo ipocrita e bigotto in cui viviamo, nel quale le parole fanno più paura dei fatti, si dovrebbe tacere il fat-

to grave, enorme e determinante per il futuro, che quanto più la scienza progredisce, tanto meno essa viene condivisa?». La scomparsa di antichi saperi, aggiunge l'autore de *Il mestiere dell'antropologo*, non prelude all'accesso a nuovi saperi, visto che una parte maggioritaria del mondo non è in grado di capire con esattezza la posta in gioco nel campo della ricerca scientifica. Un eterno presente che segna il capolinea della storia, osserva il disincantato studioso della «surmodernità», la società dell'accelerazione continua e dei destini individualizzati. Frutto della globalizzazione che ha azzerato gli spazi e di un tempo così veloce da schiacciare tutti nell'inerzia, minaccia grave per la democrazia, come dimostrato dai tanti totalitarismi che hanno spesso

vanti a questo spazio planetario che ha annullato la dimensione dell'agorà, dello spazio pubblico di confronto, Augé non indulge al pessimismo. Nonostante le impietose analisi, trova speranza nell'utopia, lamentando però l'accusa di scarso realismo affibbiata, per disinnescarla, a qualsiasi proposta di trasformazione radicale: «Dubitiamo delle lezioni del progresso e dunque delle possibilità di progresso. Le tecnologie dell'immagine e della comunicazione ci seppelliscono nel presente».

Ma i motivi per continuare a credere nel futuro non sono tramontati del tutto, aveva concluso Augé due mesi fa al Parco Nord: «Non è tanto vero per i singoli, perché ognuno di noi è destinato a morire senza veder cambiare molto. Ma in senso collettivo l'uomo è destinato a conoscere un futuro di tante scoperte. Andremo nello spazio, al di là del confine tra vita e materia, e proveremo cose oggi impensabili».

Piero Di Domenico



Pensatore

Marc Augé (Poitiers, 1935), teorico dei «non-luoghi» torna a Bologna dopo l'invito di quest'estate alla Festa dell'Unità per presentare la sua ultima pubblicazione: «Che fine ha fatto il futuro?»



«Dubitiamo della possibilità di progredire. Immagine e comunicazione ci seppelliscono»

